ALLEGATO A
Delibera Giunta Regionale 1454/2013

e

Protocollo d'intesa tra ANAS spa e ARPAL

SCHEMA N..... NP/23765
DEL PROT. ANNO 2013

N. 1454
IN DATA 19/11/2013

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Staff Centrale e Servizi Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3212 del 19/11/2013

OGGETTO : Approvazione del Piano di Utilizzo art. 5 DM 161/2012 Viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona e Vado L.- Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore .

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Claudio Burlando , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Claudio Burlando	- Presidente	X		
X		Claudio Montaldo	- Vice Presidente	X		
X		Giovanni Barbagallo	- Assessore	X		
X		Angelo Berlangieri	- Assessore	X		
X		Giovanni Boitano	- Assessore	X		
X		Renata Briano	- Assessore	X		
X		Gabriele Cascino	- Assessore	X		
X		Renzo Guccinelli	- Assessore	X		
	X	Raffaella Paita	- Assessore			
X		Lorena Rambaudi	- Assessore	X		
	X	Sergio Rossetti	- Assessore			
X		Matteo Rossi	- Assessore	X		
X		Giovanni Enrico Vesco	- Assessore	X		
11	2			11		

RELATORE alla Giunta Claudio Burlando - Altro Relatore: Renata Briano e con l'assistenza, in sostituzione del Segretario Generale, del Dirigente Generale Dott.ssa Claudia Morich e del Dott.ssa Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 9 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
19/11/2013 (Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E S...
P...

CODICE PRATICA :

putsv

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA. N.....NP/23765 DEL PROT. ANNO.....2013	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia Progetti, Infrastrutture, Viabilita', Porti e Logistica - Settore

OGGETTO : Approvazione del Piano di Utilizzo art. 5 DM 161/2012 Viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona e Vado L.- Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore .

DELIBERAZIONE	**N.**	1454 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN 19/12/2013 DATA

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo") recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture e di insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";

- il capo IV del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici) e ss.mm.;

- l'Intesa Generale Quadro tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Liguria stipulata in data 6.03.2002, a seguito della la variante S.S. Aurelia nel tratto tra Savona Torrente Letimbro ed Albissola Superiore (SV) è stata inclusa fra le infrastrutture di cui al Programma CIPE del 21.12.2001;

RICHIAMATE:

- la DGR n. 1224 del 10/10/2003 " Legge 443/2001 – Hub portuale di Savona - Interconnessione tra i caselli dell'A10 di Savona ed Albisola ed i porti di Savona e Vado Ligure: Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore (SV) . Espressione valutazione ai sensi del DLgs n. 190/2002;
- la Conferenza di Servizi del 31/04/2004, tenutasi presso il Ministero per le Infrastrutture, con la quale si è approvato l'intervento sopra richiamato con prescrizioni;
- la nota del 10/01/2005 n. 26 del Settore VIA con la quale si comunicava, a seguito di invio da parte di ANAS del progetto di monitoraggio ambientale, l'ottemperanza a tutte le prescrizioni ritenute necessarie per la compatibilità ambientale;
- la delibera n. 77/2007, con la quale il CIPE ha approvato il progetto definitivo pubblicata sulla G.U. il 21/02/2008;

VISTI inoltre:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
(Anna Maria Fortunato) 18.11.13	19/11/2013

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF STRATEGICO E SERVIZI GIURIDICI Per COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Roberta Ricci)	**CODICE PRATICA** putsv
PAGINA : 1	**COD. ATTO** : DELIBERAZIONE	

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte IV, relativa alla gestione dei rifiuti così come modificata dal D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

CONSIDERATO che:

- il DM 161/2012 prevede, all'articolo 15, che i progetti per i quali è in corso una procedura ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 possono essere assoggettati alla disciplina prevista dal medesimo decreto ministeriale entro centottanta giorni dall'entrata in vigore dello stesso;
- in data 2 Aprile 2013, ANAS - Compartimento della Viabilità per la Liguria - ha trasmesso alla Regione il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo per la viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona – Interconnessione tra i caselli dell'A10 di Savona ed Albisola ed i porti di Savona e Vado Ligure: Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore, già oggetto di VIA con la DGR 1224/2003;
- il comma 3 dell'art. 5 del D.M. 161/2012 prevede altresì che l'Autorità competente approvi il Piano o lo rigetti entro novanta giorni dalla presentazione dello stesso;
- l'art. 1, comma 1, lettera f del D.M. 161/2012, precisa che nel caso di opere soggette a VIA, l'Autorità competente è l'autorità di cui all'art. 5, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.
- il Settore VIA della Regione Liguria ha attivato il procedimento di valutazione ambientale della modifiche alla gestione del materiale di scavo indicate nel Piano di Utilizzo rispetto al Progetto definitivo sottoposto alla procedura di VIA di cui alle DGR n. 1224/2003;
- dell'avvio del procedimento è stata data comunicazione sul sito internet della Regione Liguria e, contestualmente, il Piano di utilizzo è stato reso disponibile in via telematica per eventuali osservazioni;

CONSIDERATO inoltre che:

- sulla base del parere del 9 maggio 2013 della Sezione per la VIA del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, in data 20 marzo 2013 sono state richieste integrazioni al Piano di Utilizzo;
- in data 8/08/2013 l'ANAS ha trasmesso le integrazioni richieste;
- in data 24 settembre 2013 il CTR VIA ha richiesta collaborazione di ARPAL per verificare le condizioni di sussistenza dei requisiti dell'art. 4 del D.M:161/12;
- in data 24/10/2013 l'ANAS ha trasmesso il Piano di Gestione Rischio amianto;
- la Sezione per la VIA del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, nella seduta del 12 novembre 2013, ha reso a voti unanimi, parere positivo con prescrizioni (voto V312);

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Anna Maria Fortunato) 18.11.13

Data - IL SEGRETARIO

19/11/2013

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIURIDICI
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Roberta Rossi)

CODICE PRATICA

putsv

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

RITENUTO, pertanto sulla base del summenzionato voto, di approvare il Piano di Utilizzo di cui all'art. 5 D.M. 161/2012 variante alla S.S. 1 Aurelia –viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona – Interconnessione tra i caselli dell'A10 di Savona ed Albisola ed i porti di Savona e Vado Ligure: Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore, fare proprio il summenzionato voto del Comitato Tecnico Regionale, Sezione per la VIA n. 312

Su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Attività di Protezione Civile, Caccia e Pesca Acque Interne, altra Economia e Stili di Vita Consapevoli

DELIBERA

A) di approvare il Piano di Utilizzo di cui all'art. 5 D.M. 161/2012 variante alla S.S. 1 Aurelia –viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona – Interconnessione tra i caselli dell'A10 di Savona ed Albisola ed i porti di Savona e Vado Ligure: Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore relativamente a:

1) 910.000 mc in banco di materiali da scavo, parte (260.000 mc) nelle opere (riempimenti a tergo dei muri, rincalzi, fondazioni e svincoli), parte (650.000 mc) per il riempimento della zona del radicamento a terra con prevalente funzione portuale della piattaforma di Vado Ligure e fondo nella colmata prevista nella parte NE della piastra destinata ai dragaggi, con le seguenti prescrizioni:

A) INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Precedentemente all'esecuzione degli scavi che produrranno il Materiale da scavo oggetto del presente Piano:

a) il Proponente dovrà comunicare alla Regione Liguria e ARPAL i nominativi del legale rappresentante dell'ATI Esecutrice e dei tecnici che lo supporteranno in cantiere;

b) il Proponente dovrà fornire alla Regione Liguria e ad Arpal una o più planimetrie alla scala 1:500 delle aree di cantiere riportanti le aree di deposito materiali. Queste dovranno essere segnalate e recintate sul terreno. Eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nelle planimetrie dovranno essere segnalate agli organi di controllo entro 48 ore.

B) PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DEI MATERIALI DI SCAVO SU CUMULI

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Anna Maria Fortunato) 18.11.13

Data - IL SEGRETARIO
13/11/2013

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P..... C...../.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Roberta Rossi)

CODICE PRATICA
putsv

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia
Progetti, Infrastrutture, Viabilita', Porti e Logistica - Settore

Le procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni dovranno rispettare le indicazioni e raccomandazioni di cui all'allegato 8 del D.M. 161/12 ed al Piano di Utilizzo stesso. Si prescrive inoltre che:

1. i materiali derivanti da scavi in materiali sciolti (terreno vegetale, coperture detritiche, primo metro del cappellaccio di alterazione del substrato) dovranno essere analizzati su cumuli ogni 3.000 mc, salvo intensificare la frequenza del campionamento al cambio di litologia o in presenza di evidenze visive e/o olfattive di contaminazione. Le analisi dovranno riguardare : (i) la ricerca dei parametri della tab. 4.1 dell'allegato 4 al DM 161/12, inclusi BTEX e IPA, (ii) test di cessione di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, in presenza di terreni misti a materiali di origine antropica o qualora i materiali derivino da palificazioni e diaframmi, (iii) misura del contenuto in materiale di origine antropica nei cumuli frammisto al terreno naturale (garantendo che la soglia del 20% non venga superata sia in volume che in peso); (iv) peso di volume; (v) analisi granulometrica e proprietà indici geotecniche;
2. i materiali di riporto saranno gestiti come rifiuto e sono esclusi dal presente piano;
3. i materiali derivanti da scavi in roccia (substrato e cappellaccio di alterazione dello stesso) dovranno essere analizzati conformemente al PUT, come integrato nel documento Gestione del rischio Amianto, salvo intensificare la frequenza del campionamento al cambio di litologia o in presenza di evidenze visive e/o olfattive di contaminazione. Oltre a quanto previsto dal Piano, le analisi dovranno prevedere: (i) il test di cessione di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, qualora i materiali derivino da palificazioni e diaframmi o nel caso di aggiunta di additivi agli scavi, (ii) la misura del contenuto in materiale di origine antropica frammisto al terreno naturale; (iii) il peso di volume e (iv) la classificazione CNR UNI 10006;
4. ulteriori test sui materiali potranno essere introdotti dalla Direzione Lavori per poter verificare la rispondenza dei materiali alle specifiche tecniche per i sottoprodotti richiesti dal progetto di utilizzo;
5. indipendentemente dalle frequenze previste dal Piano, il campionamento dovrà essere ripetuto ad ogni cambio di litologia (intendendosi con tale termine il cambio di litofacies e non il semplice cambio di formazione geologica);
6. nella fase sperimentale della galleria Grana dovranno essere condivise con ARPAL le metodiche analitiche di laboratorio e di interconfronto;
7. dovrà essere comunicato a Regione ed ARPAL il nominativo del geologo incaricato del controllo della natura litologica dello smarino su fronte e da nastro. Il controllo dovrà avvenire sulla base di un protocollo osservazionale condiviso nella fase sperimentale con i tecnici di ARPAL. Detta fase sperimentale dovrà affiancare l'osservazione

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Anna Maria Fortunato)
18.11.13

Data - IL SEGRETARIO
13/11/2013

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIURIDICI
P..... C..... C.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Roberta Rossi)

CODICE PRATICA
putsv

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

macroscopica delle rocce sul fronte e su nastro con apposite analisi petrografiche e chimiche.

Salvo diverse indicazioni, i parametri da considerare per le analisi sono quelli indicati alla tabella 4.1 all'allegato 4 del DM 161/12. Nell'eventualità di evidenze visive ed olfattive di contaminazione, le analisi dovranno ampliare il numero di parametri da ricercare in funzione delle caratteristiche delle evidenze stesse.

C) GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

I materiali di scavo dovranno essere gestiti conformemente alle indicazioni del DM 161/12 e nel rispetto del Piano di Utilizzo e delle seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto di frammistione dei materiali di scavo provenienti da differenti opere o, anche dalla stessa opera se con caratteristiche litologiche differenti, fino a quando il materiale non sarà completamente caratterizzato;
- i materiali di scavo provenienti da cumuli per i quali sia risultato il supero dei limiti di cui alla colonna B della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i, o presenza di materiale antropico frammisto al terreno al di sopra del 20% o, infine, il superamento dei limiti previsti per il test di cessione di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, dovranno essere trasportati a impianti autorizzati per la gestione dei rifiuti, coerentemente con la normativa di settore;
- l'Esecutore è tenuto a comunicare al Comune di Savona nei termini di legge il ritrovamento nei materiali di scavo di superi dei limiti di cui alla colonna A e B della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i relativamente alla destinazione d'uso del sito di produzione, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di siti contaminati;
- il Proponente è tenuto a trasmettere il PUT, comprensivo del protocollo di gestione del rischio amianto, alla ASL competente e ad adeguare il Piano ad eventuali prescrizioni indicate dalla ASL stessa;
- nell'eventualità in cui le analisi rilevassero presenza di amianto all'interno dei materiali di scavo, l'Esecutore dovrà mettere in atto le misure previste dal Piano in funzione del livello di rischio e comunicare il ritrovamento ad ASL e ARPAL entro le 48 ore dall'evento, adeguando il proprio piano di lavoro alle prescrizioni di ARPAL e ASL;
- il trasporto del materiale ai siti di destinazione dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto indicato all'art. 11 del D.M. 161/12 e utilizzando mezzi e modalità di carico e scarico che riducano gli impatti sulla qualità dell'aria, sul clima acustico, sul suolo e sulle acque. In particolare, il materiale da scavo caratterizzato dalla presenza di amianto nei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo

n. 152 del 2006 e s.m.i, dovrà essere trasportato su camion telonati e umidificato preventivamente alle operazioni di carico e scarico. Eventuale materiale di scavo contenente amianto in concentrazioni superiori ai limiti di cui alla colonna B della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i, dovrà essere gestito nell'ambito del regime adottato per i rifiuti pericolosi contenenti amianto e secondo quanto prescritto dalla ASL competente. I materiali da scavo allo stato di fango (esempio scavi per palificazioni) dovranno essere trasportati su mezzi dotati di cassone a tenuta.

nelle fasi di scavo si dovrà garantire, laddove possibile, la selezione degli orizzonti organici naturali promuovendone, una volta accertata la rispondenza sotto il profilo della qualità ambientale, la conservazione e l'utilizzo in opere a verde.

Il materiale di scavo contenente amianto al di sotto delle CSC di Tabella 1, Colonna A di cui all'allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. dovrà essere gestito prioritariamente all'interno dell'opera stessa, prevedendo sempre una copertura dello stesso con almeno un metro di terreno costituito da terre e rocce prive di amianto o con calcestruzzo o bitume;

il materiale di scavo contenente amianto al di sopra delle CSC di Tabella 1, Colonna A di cui all'allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. dovrà essere gestito come rifiuto;

il materiale da scavo che presenti tracce di consolidamenti e additivi o amianto in concentrazioni al di sotto delle CSC di Tabella 1, Colonna A di cui all'allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e che non abbia trovato collocazione all'interno dell'opera infrastrutturale, potrà essere utilizzato nel riempimento a mare di Vado Ligure purché sia destinato alle porzioni dello stesso maggiormente protette rispetto all'azione del moto ondoso. L'immersione di tali materiali avverrà secondo modalità da concordare con ARPAL e Regione Liguria.

D) CONTROLLI E ISPEZIONI

Fatti salvi eventuali controlli e ispezioni sul sito di destinazione, il materiale di scavo dovrà essere comunque verificato dall'ARPAL a spese del Proponente .

A tal fine, il Proponente e il Dipartimento ARPAL di Savona individueranno entro 30 giorni dall'approvazione del Piano uno specifico protocollo per il campionamento in contraddittorio. L'attività dell'Agenzia sarà quantificata conformemente all'allegato 1 alla DGR 89/2013 e riguarderà: (i) attività di controllo in contraddittorio con prelievo di campione di materiale in contemporanea/parallelo a quello effettuato da parte dell'esecutore (ex Parte A, Allegato 8 DM 161/2012), (ii) attività di controllo con prelievo di campione, qualora ritenuto significativo e/o opportuno, di materiale direttamente dai cumuli presenti nel sito in attesa del responso analitico, necessario/indispensabile per poter procedere al loro conferimento al sito di destinazione; (iii) sopralluoghi/ispezioni finalizzati alla verifica

dell'esecuzione da parte del proponente di quanto riportato nei documenti di gestione dei materiali da scavo.

Ciascuna attività di cui sopra verrà svolta in modo tale da effettuare un numero di campioni e di ispezioni pari a ca. il 10% dell'insieme dei campioni eseguiti dal proponente.

ARPAL trasmetterà semestralmente a Regione Liguria i risultati delle verifiche unitamente ad una relazione di aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori di scavo.

Il Proponente dovrà trasmettere, ad ARPAL, su diagramma di gantt la previsione di massima dell'avanzamento delle attività di scavo. Tale programma dovrà essere aggiornato con frequenza mensile ed integrato con un programma particolareggiato delle attività che si svolgeranno settimanalmente. Qualsiasi variazione imprevista dovrà essere tempestivamente comunicata.

E) VALIDITA DEL PIANO

In assenza di modifiche ed integrazioni approvate dalla Regione Liguria, il Piano di Utilizzo avrà una durata di validità complessiva non oltre il 31 dicembre 2016.

In assenza di modifiche ed integrazioni al Piano, il materiale di scavo prodotto oltre il 31 dicembre 2016 dovrà essere gestito nell'ambito del regime dei rifiuti.

Analogamente, in assenza di modifiche ed integrazioni al Piano, i materiali da scavo che non troveranno collocazione nel sito di destinazione entro la durata del Piano, dovranno essere gestiti nell'ambito del regime dei rifiuti.

F) MODIFICHE SOSTANZIALI

Costituiscono modifiche sostanziali al Piano che dovranno essere sottoposte al parere del Comitato VIA precedentemente all'eventuale approvazione:

- aumento del volume in banco oggetto del Piano di Utilizzo in misura superiore al 20% ;
- la destinazione del materiale di scavo ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diversi da quelli indicati dal Piano di Utilizzo;
- la modifica delle tecnologie di scavo;

Dovranno essere sottoposte all'approvazione dell'Autorità competente, nei tempi indicati al comma 3 dell'art. 8:

- l'introduzione di operazioni di trattamento dei materiali di scavo non indicate dal Piano;
- modalità di caratterizzazione dei materiali da scavo differenti da quelle previste dal Piano;
- modifiche alla durata complessiva del Piano.

Fatto salvo quanto disposto dal D.M. 161/12, dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità competente eventuali modifiche al cronoprogramma dei lavori.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Anna Maria Fortunato)
18.11.13

Data - IL SEGRETARIO
19/11/2013

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.sse Roberta Rossi)

CODICE PRATICA
putsv

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia
Progetti, Infrastrutture, Viabilita', Porti e Logistica - Settore

G) MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE E DELL'ARIA

I risultati del Piano di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e della presenza di amianto in atmosfera dovranno essere trasmessi con frequenza trimestrale ad ARPAL. Anomalie e superamenti delle soglie di rischio dovranno essere comunicate entro le 48 ore ai Comuni, Arpal e ASL.

Dovranno essere ripristinati i piezometri inizialmente realizzati e non più utilizzabili nelle campagne dell'inverno e dell'autunno 2012 e le misure fatte in campo dovranno essere integrate con la determinazione analitica del parametro "idrocarburi totali", da ricercarsi anche in una campagna ad hoc rappresentativa della situazione Ante Operam.

H) DOCUMENTO DI TRASPORTO

Il trasporto dei materiali da scavo dovrà essere accompagnato da documento conforme all'allegato 6 del DM 161/12 e riportare in allegato i dati relativi alla caratterizzazione di riferimento e in particolare: (i) numero/i del referto/i delle analisi di laboratorio del campione rappresentativo al materiale trasportato; (ii) l'indicazione della litologia e della classe di appartenenza dei materiali nella classificazione CNR UNI 10006 del materiale trasportato a firma dal geologo di cantiere.

I) DICHIARAZIONE DI AVVENUTO UTILIZZO

La dichiarazione di avvenuto utilizzo dovrà essere trasmessa entro i termini previsti dall'art. 12 del DM 161/12 alla Regione Liguria, all'Autorità Portuale di Savona e all'ARPAL e ai Comuni di Vado Ligure, Savona, Albissola M., Albisola S., ASL Savonese, Provincia Savona.

L'efficacia del Piano di Utilizzo è condizionata alla presentazione da parte di ANAS della dichiarazione di cui al comma 2 dell'Art. 5 del D.M. 161/12 e contestuale formale accettazione e delle precedenti prescrizioni.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE - Valutazione Impatto Ambientale - Settore
(Ing. Roberto Boni) 18.11.13

Data - IL DIRIGENTE
(Arch. Carla Roncallo) 18.11.13

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Anna Maria Fortunato) 18.11.13

Data - IL SEGRETARIO
19/11/2013

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Roberta Rossi)

CODICE PRATICA
putsv

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA. N.....NP/23765
DEL PROT. ANNO.....2013

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia
Progetti, Infrastrutture, Viabilita', Porti e Logistica - Settore

Data - IL DIRETTORE GENERALE - Valutazione Impatto Ambientale - Settore

(Dott.ssa Gabriella Minervini)

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Arch. Giovanni Battista Poggi)

19.11.13

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Anna Maria Fortunato)

18.11.13

Data - IL SEGRETARIO

19/11/2013

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

ATTESTO che la presente COPIA, composta su
N. 13 fogli, è conforme all'originale informatico firmato digitalmente
ed acquisito agli atti di questo Ufficio in data 20/11/2013.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Roberta Rossi)

CODICE PRATICA

putsv

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

ANAS SpA, con sede in Roma, in persona del Capo Compartimento della Viabilità per la Liguria Ing. Valter Bortolan, a quanto infra autorizzato giusta autorizzazione della Direzione Generale prot. n. CDG 57278 del 28.4.2014, da una parte

E

ARPAL, con sede legale in Genova, Via Bombrini 8, 16149, (C.F./P.I. 01305930107 nella persona del Direttore Generale Avv. Roberto Giovanetti, in qualità di legale rappresentante, dall'altra.

Premesso

1. che con D.G.R. n° 1224 del 10.10.2003 la Regione Liguria ha espresso valutazione positiva, con prescrizioni, del progetto " Viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona – Interconnessione tra i caselli della A10 di Savona e Albisola e i porti di Savona e Vado: variante della SS 1 Aurelia nel tratto tra Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore";

2. che con Deliberazione n ° 77 del 3 agosto 2007 il CIPE (Comitato Ministeriale per la Programmazione Economica) ha approvato con prescrizioni il progetto definitivo dell'opera ;

3. che con D.G.R. n° 1454 del 19 novembre 2013, la Regione Liguria ha approvato il Piano di Utilizzo dei materiali da scavo relativo ai lavori di "costruzione della viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona – interconnessione tra i caselli della a10 di Savona ed Albisola e i porti di Savona e vado: variante alla SS1 Aurelia nel tratto tra Savona torrente Letimbro ed Albisola superiore (appalto integrato)";

4. che rispetto al complesso delle attività previste nell'ambito della realizzazione del progetto definitivamente approvato Arpal è chiamata a svolgere le proprie funzioni istituzionali di controllo in campo ambientale;

5. che la sopracitata DGR 1454 del 19 novembre 2013 ha autorizzato, tra le altre cose, anche il riutilizzo di 650.000 mc in banco di materiale da scavo per il *"riempimento della zona del radicamento a terra con prevalente funzione portuale della piattaforma di Vado Ligure e fondo nella colmata prevista nella parte NE della piastra destinata ai dragaggi"*, con prescrizioni;

6. che una delle anzidette prescrizioni è inerente alla stipula di un protocollo con ARPAL per il campionamento in contraddittorio dei materiali di scavo. Nel punto D della citata delibera è previsto che il proponente ANAS ed ARPAL approvino uno specifico protocollo per il campionamento in contraddittorio, che preveda:

I. attività di controllo in contraddittorio con prelievo di campione di materiale in contemporanea / parallelo a quello effettuato da parte dell'esecutore (ex parte A, Allegato 8 DM 161/2012);
II. attività di controllo con prelievo di campione, qualora ritenuto significativo ed opportuno, di materiale direttamente dai cumuli presenti nel sito in attesa del responso analitico, necessario / indispensabile per poter procedere al loro conferimento al sito di destinazione;
III. sopralluoghi / ispezioni finalizzati alla verifica dell'esecuzione, da parte del proponente di quanto riportato nei documenti di gestione del materiale da scavo;

7. che il suddetto protocollo, ai sensi della citata delibera, dovrà prevedere le attività di cui al punto I e II su un numero di campioni pari a ca. il 10% del totale dei campioni prelevati dal proponente (di cui si riporta una sintesi nell'allegato al presente atto);

8. che con Ordine di Servizio n. 24 dell'ANAS del 4 dicembre 2013 le prescrizioni della citata delibera sono già state trasferite all'appaltatore (ATI CmC – Itinera).

Considerato

Che occorre dettagliare nell'ambito del presente protocollo gli strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati nella delibera di giunta regionale 1454 del 19 novembre 2013 e negli altri atti normativi che regolamentano l'opera approvata.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, si stipula e si conviene quanto segue.

ARTICOLO 1

(valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

ARTICOLO 2

(finalità)

Lo scopo del presente protocollo è quello di dettagliare gli strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione di giunta regionale 1454 del 19 novembre 2013 e degli altri atti normativi che regolamentano l'opera approvata.

ARTICOLO 3

(Finalità istituzionali e ruolo di Arpal)

Le parti danno reciprocamente atto che le attività da svolgersi per l'esecuzione del presente protocollo risultano coerenti ed in linea con le finalità e i compiti istituzionali di ARPAL e non potranno in alcun modo limitare e/o pregiudicare le funzioni ed i ruoli di vigilanza , tutela e controllo ambientale ad essa attribuiti dalla legge.

ARTICOLO 4

(Attività)

Le parti stabiliscono e convengono che le attività da eseguirsi a cura di Arpal sono quelle previste e dettagliate nell'allegato tecnico al presente protocollo, nonché le ulteriori attività di controllo derivanti dalle competenze istituzionali dell'Agenzia, che di seguito si citano e che saranno ulteriormente dettagliate, se del caso, di comune accordo tra le parti:

- attività di campionamento ed analisi finalizzate alla validazione della campagna di monitoraggio della presenza di fibre di amianto aerodisperse ante operam.
- attività di campionamento ed analisi finalizzate alla validazione della campagna di monitoraggio della presenza di fibre di amianto aerodisperse in corso d'opera.
- affiancamento al geologo di cantiere incaricato del controllo della natura litologica dello smarino sulla base del protocollo osservazionale condiviso con Arpal.

- altre attività istituzionali previste nell'ambito del quadro normativo derivante dai provvedimenti autorizzativi dell'opera richiamati in premessa e/o richieste dagli Enti competenti.

ARTICOLO 5

(modalità attuative della funzione di ARPAL)

ARPAL, ai fini dell'accesso in sicurezza alle aree di cantiere, comunicherà formalmente ad ANAS, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, il nominativo dei propri referenti e del personale che, nell'esercizio delle attività di competenza, avrà accesso alle aree di cantiere.

Eventuali variazioni dell'organigramma dovranno essere tempestivamente comunicate da ARPAL ad ANAS.

ARTICOLO 6

(oneri economici)

I costi sostenuti da Arpal per le attività di cui al presente protocollo saranno determinati sulla base del vigente Tariffario delle prestazioni dell'Agenzia, approvato con D.G.R. n° 1541 del 06.12.2013.

Anas si impegna a provvedere alla liquidazione delle fatture emesse da Arpal entro trenta giorni dalla data di ricezione delle stesse.

ARTICOLO 7

(efficacia e durata del protocollo)

Il presente protocollo è efficace dalla data della sua stipula.

La sua durata coincide con quella necessaria alla completa realizzazione delle opere nonché al completamento dei monitoraggi ambientali eventualmente previsti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Genova, 05/05/2014.

Per ANAS S.p.A
Capo Compartimento della Viabilità
per la Liguria
(Ing. Valter Bortolan)

Per ARPAL

Il Direttore Generale
(Avv. Roberto Giovanetti)

ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO DEL _____ TRA ANAS ED ARPAL

PREMESSA
Il presente documento costituisce un mero quadro sinottico delle disposizioni del Piano di Utilizzo e del Piano di Gestione del rischio Amianto e pertanto non sostituisce né integra in nessun modo gli anzidetti documenti.

TERRE E ROCCE DA SCAVO:
Piano di campionamento ed analisi dei materiali di scavo

A) ***MATERIALI DERIVANTI DA SCAVO IN TERRENI SCIOLTI (terreno vegetale, coperture detritiche, primo metro del cappellaccio di alterazione del substrato)***
I prelievi saranno effettuati su cumuli di 3000 mc (o inferiori in caso di cambio di litologia e di evidenze visive e/o olfattive di contaminazione.
Analisi da eseguire (Prescrizioni Delibera di approvazione PUT n. 1454 della Regione Liguria)
- *Individuazione parametri tab. 4.1 All. 4 del DM 161/2012 inclusi BTEX ed IPA*
- *Test di cessione All. 3 D.M. 5/02/1998 come modificato dal D.M. 186/2006*
- *Misura contenuto di materiale di origine antropica*
- *Peso di volume*
- *Analisi granulometrica e proprietà indici geotecniche*

B) ***MATERIALI DERIVANTI DA SCAVO IN ROCCIA (substrato e cappellaccio di alterazione dello stesso)***

B.1 Fronti di scavo gallerie mediante uso di TBM

Dall'esame visivo del materiale su nastro trasportatore eseguito dal geologo dell'impresa, eventualmente in contraddittorio con il geologo incaricato dall'ARPAL, verranno effettuati durante lo scavo campionamenti a diverse frequenze in funzione della presenza/assenza di pietre verdi:

a) ***Scavo in ASSENZA di pietre verdi***
Si procederà effettuando con cucchiaia, dal nastro trasportatore, n.6 prelievi di materiale con intervallo di un prelievo ogni 1.70 metri di scavo (corrispondenti alla posa di un anello di rivestimento).
Detti n.6 prelievi saranno mescolati tra di loro e dal materiale risultante verrà estratto il campione da sottoporre ad analisi.
Il campione così composto sarà quindi rappresentativo di 10m di scavo (1.500mc circa).
Ogni 150 metri di avanzamento con TBM in materiale omogeneo, corrispondenti a circa 22.000mc di scavo, si ripeterà il prelievo del campione.

b) ***Scavo in PRESENZA di pietre verdi***
Si procederà effettuando con cucchiaia, dal nastro trasportatore, n.6 prelievi di materiale con intervallo di un prelievo ogni 1.70 metri di scavo (corrispondenti alla posa di un anello di rivestimento).
Detti n.6 prelievi saranno mescolati tra di loro e dal materiale risultante verrà estratto il campione da sottoporre ad analisi.

Il campione così composto sarà quindi rappresentativo di 10m di scavo (1.500mc circa).
Ogni 30 metri di avanzamento con TBM in materiale omogeneo, corrispondenti a circa 4.500mc di scavo, si ripeterà il prelievo del campione.

c) ***Scavo in PRESENZA di amianto***
Si procederà effettuando con cucchiaia, dal nastro trasportatore, n.2 prelievi di materiale con intervallo di un prelievo ogni 1.70 metri di scavo (corrispondenti alla posa di un anello di rivestimento).
Detti n.2 prelievi saranno mescolati tra di loro e dal materiale risultante verrà estratto il campione da sottoporre ad analisi.
Il campione così composto sarà quindi rappresentativo di 3m di scavo (450mc circa).
Ogni 10 metri di avanzamento con TBM in materiale omogeneo, corrispondenti a circa 1.500mc di scavo, si ripeterà il prelievo del campione.

Sui campioni rappresentativi verranno eseguite le prove per la determinazione della presenza quantitativa di amianto con microscopia ottica e la determinazione dell'indice di rilascio.
Oltre a tali analisi dovranno essere eseguiti, in conformità alle prescrizioni contenute nella Delibera di approvazione PUT n. 1454 della Regione Liguria:
- *Individuazione parametri tab. 4.1 All. 4 del DM 161/2012 inclusi BTEX ed IPA;*
- *Test di cessione All. 3 D.M. 5/02/1998 come modificato dal D.M. 186/2006 in caso di utilizzo di additivi durante l'esecuzione degli scavi*
- *Misura contenuto di materiale di origine antropica*
- *Peso di volume*
- *Classificazione CNR UNI 10006*

B.2 Fronti di scavo gallerie con metodo tradizionale

Dall'esame visivo del fronte di scavo eseguito dal geologo dell'impresa, eventualmente in contraddittorio con il geologo incaricato dall'ARPAL, verranno effettuati durante lo scavo campionamenti a diverse frequenze in funzione della presenza/assenza di pietre verdi:

a) ***Scavo in ASSENZA di pietre verdi***
Si procederà effettuando con cucchiaia, direttamente al fronte, n.3 prelievi di materiale con intervallo di un prelievo ogni 1.70 metri di scavo.
Detti n.3 prelievi saranno mescolati tra di loro e dal materiale risultante verrà estratto il campione da sottoporre ad analisi.
Il campione così composto sarà quindi rappresentativo di 5m di scavo (750mc circa).
Ogni 50 metri di avanzamento in materiale omogeneo, corrispondenti a circa 7.500mc di scavo, si ripeterà il prelievo del campione.

b) ***Scavo in PRESENZA di pietre verdi***
Si procederà effettuando con cucchiaia, direttamente al fronte, n.3 prelievi di materiale con intervallo di un prelievo ogni 1.70 metri di scavo.
Detti n.3 prelievi saranno mescolati tra di loro e dal materiale risultante verrà estratto il campione da sottoporre ad analisi.
Il campione così composto sarà quindi rappresentativo di 5m di scavo (750mc circa).
Ogni 15 metri di avanzamento in materiale omogeneo, corrispondenti a circa 2.250mc di scavo, si ripeterà il prelievo del campione.

c) ***Scavo in PRESENZA di amianto***
Si procederà effettuando con cucchiaia, direttamente al fronte, n.3 prelievi di materiale con intervallo di un prelievo ogni metro di scavo.
Detti n.3 prelievi saranno mescolati tra di loro e dal materiale risultante verrà estratto il campione da sottoporre ad analisi.
Il campione così composto sarà quindi rappresentativo di 1m di scavo (150mc circa).
Ogni 5 metri di avanzamento in materiale omogeneo, corrispondenti a circa 750mc di scavo, si ripeterà il prelievo del campione.

Sui campioni rappresentativi verranno eseguite le prove per la determinazione della presenza quantitativa di amianto con microscopia ottica e la determinazione dell'indice di rilascio.
Oltre a tali analisi dovranno essere eseguiti, in conformità alle prescrizioni contenute nella Delibera di approvazione PUT n. 1454 della Regione Liguria:
- *Individuazione parametri tab. 4.1 All. 4 del DM 161/2012 inclusi BTEX ed IPA;*
- *Test di cessione All. 3 D.M. 5/02/1998 come modificato dal D.M. 186/2006 in caso di utilizzo di additivi durante l'esecuzione degli scavi*
- *Misura contenuto di materiale di origine antropica*
- *Peso di volume*
- *Classificazione CNR UNI 10006*

B.3 Scavi in roccia all'aperto (berlinesi di imbocco)

Dall'esame visivo del materiale eseguito dal geologo dell'impresa, eventualmente in contraddittorio con il geologo incaricato dall'ARPAL, verranno effettuati durante lo scavo campionamenti a diverse frequenze in funzione della presenza/assenza di pietre verdi:
Si procederà con le stesse frequenze di campionamento previste per le gallerie in tradizionale.

a) ***Scavo in ASSENZA di pietre verdi***
Si procederà effettuando un campione rappresentativo di 750mc circa ogni 7.500mc di scavo.

b) ***Scavo in PRESENZA di pietre verdi***
Si procederà effettuando un campione rappresentativo di 750mc circa ogni 2.250mc di scavo.

c) ***Scavo in PRESENZA di amianto***
Si procederà effettuando un campione rappresentativo di 150mc circa ogni 750mc di scavo.

Sui campioni rappresentativi verranno eseguite le prove per la determinazione della presenza quantitativa di amianto con microscopia ottica e la determinazione dell'indice di rilascio.
Oltre a tali analisi dovranno essere eseguiti, in conformità alle prescrizioni contenute nella Delibera di approvazione PUT n. 1454 della Regione Liguria:

- *Individuazione parametri tab. 4.1 All. 4 del DM 161/2012 inclusi BTEX ed IPA;*
- *Test di cessione All. 3 D.M. 5/02/1998 come modificato dal D.M. 186/2006 in caso di utilizzo di additivi durante l'esecuzione degli scavi*
- *Misura contenuto di materiale di origine antropica*
- *Peso di volume*
- *Classificazione CNR UNI 10006*

C) *PRELIEVI IN CONTRADDITORIO*

In occasione dei controlli-campionamenti svolti in contemporanea con ARPAL, da ogni campione rappresentativo verranno derivate 3 aliquote della quantità di circa 1kg di cui:

- *N.1 per le esecuzioni delle analisi da parte del laboratorio nominato dall'impresa,*
- *N.1 per le esecuzioni delle analisi da parte del laboratorio dell'ARPAL*
- *N.1 per eventuali controanalisi.*

D) *MATERIALI DI RIPORTO*

I materiali di riporto saranno gestiti come rifiuti